

THE EXTASIE

Where, like a pillow on a bed,
 A Pregnant banke swel'd up, to rest
 The violets reclining head,
 Sat we two, one anothers best.

Our hands were firmly cemented
 With a fast balme, which thence did spring,
 Our eye-beames twisted, and did thred
 Our eyes, upon one double string;

So, to' entergraft our hands, as yet
 Was all the meanes to make us one,
 And pictures in our eyes to get
 Was all our propagation.

As 'twixt two equal Armies, Fate
 Suspends uncertaine victorie,
 Our soules, (which to advance their state,
 Were gone out), hung 'twixt her, and mee.

And whil'st our soules negotiate there,
 Wee like sepulchral statues lay;
 All day, the same our postures were,
 And wee said nothing, all the day.

If any, so by love refin'd,
 That he soules language understood,
 And by good love were grown all minde,
 Within convenient distance stood,

He (though he knew not which soul spake,
 Because both meant, not spake the same)
 Might thence a new concoction take,
 And part farre purer than he came.

L'ESTASI

Laddove, come guanciaie sopra un letto,
 sorgeva una turgida sponda, a offrir riposo
 al capo reclinato della violetta,
 sedevamo noi due, predilettri l'uno dell'altro.

Le nostre mani eran fermamente cementate
 da un saldo balsamo, che da esse sgorgava;
 i nostri sguardi si intrecciavano ed infilzavano
 i nostri occhi su un solo doppio filo;

l'innestare così le nostre mani, fino allora,
 era l'unico mezzo di far di noi due, uno,
 e il generar ritratti nei nostri occhi
 era l'unica nostra via di riproduzione.

Come fra due eguali Eserciti, il Fato
 tiene in sospenso incerta vittoria,
 così l'anime nostre (che per estendere il loro stato
 avevan fatto una sortita) eran sospese fra lei e me.

E mentre le nostre anime stavan là negoziando,
 rimanevamo noi come statue tombali;
 tutto il giorno, le nostre pose rimasero immutate,
 e noi nulla dicemmo, tutto il giorno.

Se alcuno, dall'amore raffinato a tal punto
 da comprendere il linguaggio delle anime,
 e divenuto tutto animo per virtù dell'ottimo amore,
 si fosse trovato ad acconcia distanza,

egli (pur non sapendo quale anima parlasse,
 giacché entrambe intendevamo e dicevan lo stesso)
 avrebbe potuto trarre di là una nuova sublimazione
 e dipartirsi assai più puro di quanto era venuto.

This Exstasie doth unperplex
 (We said) and tell us what we love,
 We see by this, it was not sexe,
 We see, we saw not what did move:

But as all severall soules containe
 Mixture of things, they know not what,
 Love, these mixt soules doth mix againe,
 And makes both one, each this and that.

A single violet transplant,
 The strength, the colour, and the size,
 (All which before was poore, and scant.)
 Redoubles still, and multiplies.

When love, with one another so
 Interanimates two soules,
 That abler soule, which thence doth flow,
 Defects of loneliness controules.

Wee then, who are this new soule, know,
 Of what we are compos'd, and made,
 For, th' Atomies of which we grow,
 Are soules, whom no change can invade.

But O alas, so long, so farre
 Our bodies why doe wee forbear?
 They are ours, though they are not wee, Wee are
 The intelligences, they the spheare.

We owe them thanks, because they thus,
 Did us, to us, at first convey,
 Yeeled their forces, sense, to us,
 Nor are drosse to us, but allay.

On man heavens influence workes not so,
 But that it first imprints the ayre,
 Soe soule into the soule may flow,
 Though it to body first repaire.

Questa Estasi (noi dicevamo) fuga la perplessità
 e ci dice cosa sia quel che noi amiamo;
 vediamo grazie ad essa che non era il sesso,
 vediamo che non avevamo visto il movente d'amore;

ma, giacché le varie anime contengono
 mescolanza di cose, che non sanno che siano,
 l'amore rimescola queste anime miste
 e fa di due una, e ciascuna sia questa che quella.

Trapianta una violetta solitaria:
 la sua forza, il colore, e la grandezza
 (che tutte prima eran misere e stente)
 si raddoppiano ancora, e si moltiplicano.

Quando amore così l'una con l'altra
 anima mutuamente due anime,
 l'anima più gagliarda che d'esse scaturisce
 abolisce i difetti delle due separate.

Noi dunque, che siamo quest'anima nuova, sappiamo
 di che siamo composti e formati,
 poiché gli atomi da cui siamo sorti
 son anime, in cui nessun mutamento può penetrare.

Ma perché mai così a lungo separati
 Teniamo, ahimè, i nostri corpi?
 son nostri, benché non sian noi; noi siamo
 le intelligenze, ed essi son le sfere.

Dobbiamo esser loro grati, poiché essi, così
 portarono dapprima noi a noi stessi,
 ci cedettero le loro forze, il senso,
 né sono essi scoria, bensì lega.

L'influenza del cielo opera sull'uomo
 non senza prima improntarne l'aria:
 così l'anima fluisce nell'anima
 benché prima ripari nel corpo.

As our blood labours to beget
Spirits, as like soules as it can,
Because such fingers need to knit
That subtle knot that makes us man:

So must pure lovers soules descend
T' affections, and to faculties,
Which sense may reach and apprehend,
Else a great Prince in prison lies.

To 'our bodies turne wee then, that so
Weake men on love reveal'd may looke;
Loves mysteries in soules doe grow,
But yet the body is his booke.

And if some lover, such as wee,
Have heard this dialogue of one,
Let him still marke us, he shall see
Small change, when we are to bodies gone.

Come il nostro sangue si affanna a generare
spiriti quanto può simili alle anime,
perché di tali dita è d'uopo onde annodare
quel sottil nodo che uomini ci fa;

così le anime degli amanti puri debbono discendere
a quegli affetti e a quelle facoltà
che il senso può raggiungere ed apprendere,
altrimenti un gran Principe è prigioniero.

Ai nostri corpi volgiamoci dunque, onde i deboli
uomini possano vedere amor rivelato;
i misteri d'amore son generati nell'animo,
ma il corpo ne è il libro.

E se un qualche amante, come noi,
abbia ascoltato questo dialogo ad una voce,
seguiti ad osservarci, ed ei vedrà
ben poco mutamento, quando saremo passati ai corpi.

(Trad. G. Melchiori)